



IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

NOI

L'aspetto vivace della Villa (colorata con colori verde e rosa pastello) attira subito l'attenzione degli abitanti della cittadina; in particolare quella di due bambini, Tommy ed Annika di dieci anni, che incuriositi accedono di soppiatto all'interno della villa e trovano una bambina loro coetanea, che si sta riposando con la testa ai piedi del letto e i piedi (sui quali campeggiano delle buffissime scarpe di 5 misure più grandi del piede stesso) sul cuscino. Incuriositi i bambini fanno presto amicizia con la simpatica inquilina della villa e scopriranno presto che tiene in casa una grossa borsa con monete antiche di inestimabile valore, frutto a suo dire dei tesori misteriosi trovati dal padre, pirata nei mari del Sud. La madre di Pippi e' morta, il padre le ha lasciato una valigia piena di monete d'oro e lei ogni giorno le distribuisce a varie persone oppure compra dei regali a tutti i bambini della città'. Un giorno Pippi va a trovare il padre sull'isola di Cip-Cip e porta con se' Tommy e Annika; qui vivranno varie avventure con i bambini dell'isola. Alla fine i tre amici mangiano delle pillole, le pillole Cunegunde, con le quali non cresceranno mai. Pippi è dotata di una forza sovrumana, ai limiti del paranormale, che subito metterà in atto alzando di peso il suo cavallo e facendo lo stesso con l'auto dei due malcapitati poliziotti, che dopo la soffiata avuta da zia Prysselius, vorrebbero farla sloggiare dalla villa.

Considerazioni

"Pippi Calzelunghe" è un libro che diverte molto. Pagina dopo pagina, trasporta in mille avventure meravigliose, accompagnata in ognuna di queste dalla simpaticissima Pippi e da Tommy e Annika. La cosa che più colpisce di questo libro è la forza non solo esteriore ma anche interiore di Pippi; infatti non avendo né mamma né papà riesce a superare tantissimi ostacoli uscendone sempre vincente. Come si può non rimanere incantati di fronte a Pippi, una bambina che non ha paura di nulla. E' discola, ma buona e generosa. Non si arrende mai, supera tutte le difficoltà con ingegno e intraprendenza. Pippi e gli amici Tommy e Annika ci hanno coinvolti nelle loro fantastiche avventure. Magica Pippi, un classico senza tempo.

Alcuni frammenti del libro

"Ecco, dicevo che ho un cuore grande così, e se avrai la pazienza di leggere la mia storia, forse mi capirai un pochetto di più, cosicché mi sentirò meno sola. Non che io mi senta davvero sola. Ho due amici che mi amano, che mi seguirebbe ovunque, a costo di farsi rimproverare da mamma e papà. Si chiamano Tommy ed Annika ed il bello è che anche i loro genitori, così composti, così attenti all'educazione e alle buone maniere, pian piano hanno iniziato a fidarsi di me, senza paure. Perché le paure nei miei confronti ci possono stare. Io sono la diversità, loro sono la normalità. Ma non mi importa. Non che io non ne soffra"...

"Tornando a casa ho chiesto scusa anche a te mamma, che so che mi ascolti dal cielo. In quel pomeriggio uggioso, in quella casa piena zeppa di signore vestite per bene, ho fatto una scoperta. Ho capito che la vita della signorina proprio non fa per me. Io amo la libertà, forse troppo. Ne sanno qualcosa la signorina Prusselius e i due poliziotti che non vogliono che io viva da sola."

"Un giorno ho fatto una cosa per me normale. Io, Pippi, ho difeso un bambino vittima di compagni di scuola prepotenti. Non ce l'ho fatta più! Il loro capetto ha finito di fare il bullo dopo che l'ho fatto penzolare con la maglietta attaccata ad un ramo. Ai voglia a chiedere scusa davanti ai suoi amici. Così vedremo se si permetterà ancora!"

Conclusione

E' un libro comico ma allo stesso tempo avventuroso per lettori a cui piacciono gli imprevisti. La freschezza e la particolarità del racconto ha conquistato molti bambini. Per questo ho deciso di proporlo; la leggerezza, le risate ci aiutano a distogliere dalla mente per un po' i pensieri, le preoccupazioni. Temi interessanti, temi frivoli, tutto serve per il nostro bagaglio. Vi saluto, vi ringrazio e se vorrete ci ritroviamo di nuovo al prossimo Mattone.

Simonetta Sabatini

Tutto è ricominciato. L'attività di tutte le associazioni, le scuole, le parrocchie, il lavoro.... settembre è un mese di nuovi inizi. Ma lo è davvero? I greci, maestri di vita, usano due termini per indicare il nuovo: "neos" e "kainos". Il primo indicava una cosa che cronologicamente prima non esisteva e poi sì, punto. Il secondo indicava una cosa qualitativamente nuova, una novità vera. Il primo quindi è di quelli che: "basta la salute", "non ci sono più le mezze stagioni", "tiriamo avanti", "sempre uguale", e poi a dir cazzate in rete. Il secondo è di quelli che ancora si stupiscono davanti ad un tramonto, che la notte ancora alzano gli occhi per guardare le stelle, che hanno la gioia dentro sapendo che non può andar tutto sempre bene e che non c'è corsa che non preveda qualche salita....! Comunque per tutti e due siamo a settembre. La modesta riflessione riguarda la parola "noi". Una parola semplice, semplicissima. Molto simpatica. Ci dà sicurezza. Stare nel gruppo ci aiuta. Come i camperisti che si fermano a sostare insieme anche se non si conoscono. Che ci dà una identità ben precisa, o almeno così ci sembra. Ed è scorretto contrapporre l'io al noi. L'individualismo è il vero male di questo periodo storico. Nessuno può salvarsi da solo. Lo stesso Dio si è rivelato ad un popolo e non a degli individui. "Dove due o tre sono riuniti voi quando pregate dite Padre NOSTRO ..." e non mio. L'egoismo strisciante, ma non troppo, di questi momenti, ma in fondo anche di sempre, è pericoloso. Ognuno vuole avere quel che gli serve: strade, scuole, ospedali, ma solo questo. Se deve pagare dieci centesimi per qualcosa utile agli altri, beh allora apriti cielo. Così non si va molto lontano. Di questo piano piano ce se ne accorge. Perché, alla fine ma non troppo, tutti siamo collegati. E allora vita tua, vita mea, non morte tua. E allora: vuoi la pace? Prepara la pace. Non la guerra. Allora ci si sveglia un giorno che siamo soli. Una volta si diceva "come i cani", ma loro almeno fanno combriccola se si trovano. Soli col nostro computer. Non vediamo facce ma pixel a forma di faccia. Non sentiamo voci, ma rumori tipo voci emessi da casse acustiche. Non percepiamo

odori. Non sentiamo il rumore del vento tra le foglie di un bosco Niente. La reazione? A volte la topa è peggio dello squarcio. Cerchiamo soluzioni facili a problemi molto complessi, e già è una stronzata. Cerchiamo vie brevi a strade lunghe. È come se, dovendo andare a Roma sbagliassi strada: se arrivo a Firenze dovrò fare a ritroso meno di duecento chilometri, ma se arrivo a Milano la cosa è diversa. Siamo andati a Oslo. E adesso? Cerchiamo scorciatoie. Tutte sbagliate. Alcune solo stupide o inutili e apripista ad altre. Altre pericolose. Molto. Ecco come. Mi sento solo, non vedo sbocchi per la mia vita. Allora mi metto nei mega eventi. Frequento chiese molto affollate, dove un superpredicatore urla (modello televendita), oppure grandi eventi: concerti, mostre, congressi. Purché siamo in molti. E poi mi mescolo in tutti i social della rete. E poi aderisco a ritrovi estemporanei a parlare delle guarnizioni per vasi da conserva. E poi metto in rete il mio nuovo tatuaggio. E mi diverto tanto tanto a "fare" (le virgolette sono d'obbligo sul verbo della creazione) il fantacalcio: e compro tutti i campioni, così mezzo lunedì è occupato a controllare pagelle. Basta. Non giriamoci intorno: è roba inutile. Per carità! I bambini possono farlo, i bambini devono giocare. Giocare per imparare la vita senza farsi male. Ma gli adulti! Ce lo vedete uno di cinquantadue anni (come i miei) a giocare su un cumulo di sabbia con le palline che raffigurano i ciclisti? E la pallina di Contador che batte la pallina di Sagan? Questo sembra ridicolo, è solo un gioco. Il fantacalcio e la play-station no. Strana cosa. Roba inutile. Punto. Poi ci sono le toppe pericolose. Agitate come al solito da loschi figuranti che ci guadagnano ci sono le bandiere che dividono. E allora il "noi" diventato niente più, niente meno che l'opposto, il contrario, il nemico del "loro". Ci siamo "noi" e ci sono "loro". E, si badi bene, la divisione

Segue —>

non corre tra chi passa col rosso e chi passa col verde. A dirlo sembrerebbe troppo facile e invece, paradossale, è troppo difficile. Perché a tutti è capitato di passare col verde, ma a tutti è capitato anche di passare col rosso. E allora si vede che non ci sono categorie così limpide tra "rosso" e "verde", per non parlare del giallo. L'incrocio tra rosso e verde che ci fa sentire tutti meticcii. No. I figurati tentano di far passare l'identikit del nemico, sempre lo stesso, sempre brutto, sporco, pericoloso. E allora, per i vecchi smemorati, i mezz'età cretini ed i giovani ignoranti (poi mischiate pure le categorie ridice lo stesso, non ci sono divisioni) giova ricordare che i "noi" all'inizio del secolo scorso hanno ucciso venti

milioni di "loro". Ad una persona di stomaco normale la cosa fa vomitare. E qualsiasi cristiano, se veramente tale, o uomo di buona volontà, se veramente tale, dovrebbe ribellarsi. Nessun uomo, prima dice "noi" e "loro", può la domenica (ma molti partecipano tutti i giorni alla liturgia) dire a cuor leggero: "Padre Nostro". Nessuno. Ci salveremo solo andando davanti a Dio a dire "noi". Un noi che non conosca nessun "loro". Non c'è un "loro". Siamo noi. Un branco di pallottini di terra, con dentro un soffio che vuole andare in cielo.

Marcello Fagioli

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE Fraternità di Castel del Piano

Celebrazione transito San Francesco



*Ciò che mi sembrava amaro,
mi fu cambiato in dolcezza
d'anima e di corpo. «
e usai con essi Misericordia»*

3 ottobre 2017
ore 20.30

PROGRAMMA

Ore 20.30 SANTA MESSA - Chiesa Parrocchiale di Casteldel Piano "S.Maria Assunta" -
Ore 21.30 FIACCOLATA "Passi Francescani" (Vanese - La Torre) -
Ore 22.45 CONCLUSIONE - Chiesa di Strozze

Pippi Calzelunghe

Chi non ha conosciuto "Pippi Calzelunghe?" il romanzo che è stato presentato anche in televisione? Quale bambino non è stato incollato davanti alla tv a ridere meravigliato? Anche il libro è conosciuto in tutto il mondo ed è stato tradotto addirittura in 76 lingue. L'autrice è Astrid Lindgren, scrittrice svedese, è stata candidata al Nobel ed ha vinto il premio Andersen nel 1958. Questo mese ci dedicheremo proprio a questo racconto....

Anekdoto.....

"Un tempo avevo paura di rimanere in casa da sola, ma ora non più, perché Pippi è con me" ha scritto ad Astrid Lindgren una bambina giapponese.

Un romanzo nato per caso, nel 1941, quando Karin, seconda figlia di Astrid, ebbe una polmonite e ogni sera la madre si sedeva vicino al suo letto e le raccontava delle storie e fiabe.

Accadde che una sera Karin le chiese la storia di Pippi Calzelunghe un nome che si era inventata al momento: vista la stranezza del nome, la Lindgren decise che anche la storia della bambina dovesse essere oltremodo fuori dal comune e a Karin piacque così tanto la prima storia di Pippi che ne chiese sempre altre e negli anni seguenti Pippi divenne il principale personaggio dei racconti di casa Lindgren. Fu poi nel 1944, a causa di una caduta sul ghiaccio, che la Lindgren, costretta a letto per una caduta, scrisse le storie di Pippi in un manoscritto, da lei anche illustrato, che donò alla figlia per il suo decimo compleanno.

Ma ciò che è certo è che non si può definire solo un racconto per bambini, uscito nello stesso anno in Svezia, questo libro ha infatti operato fin da subito un grande cambiamento nella letteratura infantile europea causando un profondo rivolgimento di costumi e un grande scandalo tra i benpensanti tanto che molte ragazze che, alla fine degli anni Sessanta parteciparono ai movimenti studenteschi, dichiararono di essersi ispirate a Pippi.

Personaggi:

Pippi Calzelunghe è la protagonista. È una bambina di nove anni con i capelli rossi; possiede una forza sovranaturale e pur divertendosi a fare scherzi e disubbidire agli adulti, è allo stesso tempo buona e altruista con i coetanei. zietto è il suo cavallo sig.Nillson la sua scimmietta

Annika è la migliore amica di Pippi.

Tommy è il fratello di Annika ed il migliore amico di Pippi.

Sig.ra Settergren, è la madre di Tommy e Annika.

Karlsson e Blum sono una coppia di ladri che tentano in più occasioni di rubare un baule pieno d'oro appartenente a Pippi. Kling e Klang, due poliziotti. Zia Pryssellius, una donna senza figli che non sopporta l'idea che Pippi viva da sola, vuole metterla in collegio.

Trama

Pippi è una bambina allegra, furba e ricchissima; vive sola a Villa Villacolle e non ha paura di niente: sta benissimo anche senza genitori, perché così nessuno le dice quando è ora di andare a letto o le insegna le buone maniere, che non servono a nulla se non si è veramente generosi. E Pippi, appunto, lo è. Pippilotta Viktualia Rullgardina Succiamenta Efraissilla Calzelunghe, questo il suo nome completo, è una bambina eccezionale che porta i lunghi capelli rossi raccolti in due trecce rigide; piomba all'improvviso nella tranquilla cittadina svedese di Visby e va a vivere da sola a Villa Villacolle. Effettivamente Pippi è in compagnia di un cavallo bianco a pois neri, che lei chiama zietto e di una scimmietta, signor Nilsson che porta sempre con sé. Pippi porta sempre due calze, una marrone e una nera e un paio di scarpe, lunghe il doppio del suo piede.